

DONO SEZ. VENETO EX ALLIEVI NUNZIATELLA A MUSEO BRIGATA SASSARI PER RICORDARE COL. BIDDAU



presso il museo della Brigata Sassari con B.Mascia(86-89) e il ge.G.Bossa(87-90)

CAGLIARI, 28 SETTEMBRE 2022 - Il presidente della Sezione Veneto dell'Associazione Nazionale ex Allievi "Nunziatella", dott.Boris Mascia(86-89), ha fatto dono al Museo della Brigata SASSARI di alcuni documenti relativi a un valoroso ufficiale della XII Divisione SASSARI, il colonnello Giovannino Biddau (Ploaghe 7 aprile 1896 - Campo concentramento Flossenbürg 4 aprile 1945).

La documentazione, trovata grazie alla passione e all'impegno del presidente Mascia e della Sezione Veneto, è stata consegnata nei giorni scorsi nelle mani del 46° Comandante della Brigata SASSARI, gen. Giuseppe Bossa (anch'egli ex allievo "Nunziatella" corso 1987-90) ed andrà ad arricchire la sezione del Museo della SASSARI dedicata al durissimo impegno nei Balcani della XII Divisione durante la Campagna di Jugoslavia, durata dal 6 aprile 1941 all'aprile del 1943.

"Quello della Sezione Veneto - spiega Boris Mascia - è stato un piccolo dono per rinfocolare il legame sacro tra Nunziatella e Brigata SASSARI. La documentazione testimonia il valore del colonnello Biddau, Sassarino

distintosi in Croazia e morto in prigionia a Flossenbürg". Il colonnello Biddau è stato descritto da reduci del 152° Reggimento fanteria "Sassari" come un ufficiale molto competente, capace anche nei momenti più difficili dell'occupazione (dal maggio 1941) del delicato settore compreso fra Knin, Drvar e Gracac, nel territorio dello Stato Indipendente di Croazia, di organizzare scambi di prigionieri. Biddau tentò anche di porre un argine alla ferocia che caratterizzava il teatro balcanico dove i combattimenti non avvenivano soltanto fra iugoslavi, da una parte, e italiani e tedeschi dall'altra. C'erano, contemporaneamente, anche una guerra civile e una guerra etnica. Le bande ustascia croate, infatti, oltre a combattere i partigiani comunisti, sterminavano in maniera sistematica, come accertato da Biddau e altri ufficiali della SASSARI, le minoranze etniche serbe e musulmane, non disdegnando nello stesso tempo di dare la caccia a Ebrei e Zingari. L'azione di interposizione dei reparti italiani, animata soprattutto da Biddau, diventò così un elemento equilibratore, ma non impedì tremendi massacri.

tratto da www.conlabrigatasassari.sardinia.it – giornale online sardo delle FF.AA



Non va scordato che la storia della Brigata Sassari si intreccia, sin dalle origini, con le storie della Nunziatella e dei suoi figli.

Nel 1915, poco dopo la formazione, al suo comando fu la MOVIM gen.Gabriele Berardi (corso 1875-78), e poi venne nel 1917 il col.Armando Tallarigo(878-881).

E ancora il primo e il secondo comandante sardo sono stati il gen.Nicolò Manca(59-62), e qualche anno dopo, il gen.Giangabriele Carta (paricorso Nunziatella 1959-62). A loro due si deve peraltro, rispettivamente, l'input alla scrittura di un inno per il reparto, e l'adozione ufficiale del più famoso inno dell'Esercito Italiano "Dimonios".

E ancora sono tanti i Fratelli di DuePizzi che hanno militato tra i "Sassarini", buon ultimo l'attuale comandante gen.Giuseppe Bossa(87-91).

Ricordiamo infine che la Sezione Veneto è consegnataria di uno stendardo della Brigata Sassari, con l'onore di issarlo, nelle date importanti per il reparto, al monumento ad essa dedicato a Losson della Battaglia(VE), ove nei giorni del 16-21 giugno 1918 i "Sassarini" fecero argine all'ultimo tentativo di avanzamento dell'esercito imperiale. Su quel cippo, a forma di nuraghe stilizzato, si ricordano 103 militari sardi!

Ajò avanti Fortza Paris